QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: (31) 40-042 e 40-049

LA STAMPA

frangar, non flectar

MARTEDI' 13 Maggio 1947
Anno III - Num. 111
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 48-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 20, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Regionale la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (tariff. 42-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/6771): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3150, semestre L. 1600, trimestre L. 830 — Conto arretrato: prezzo doppio.

Il paese attende

La situazione economico-finanziaria è più che mai all'ordine del giorno; la protagonista, cioè, della crisi ministeriale che sembra ormai certa. Si tratta naturalmente della stessa situazione che il Ministro Campilli aveva già tratteggiato quaranta giorni fa, in un discorso, non esaurientissimo, ma certo molto meno incompleto di quelli dei suoi pavidi ed ermetici predecessori. Discorso — notiamo tra parentesi — che dopo il viaggio ministeriale in America (avvenuto nello scorso gennaio) il paese aveva atteso con ansia, ma anche con non celato disappunto per i continui rinvii di cui era stato oggetto. Seppure fioco in molti punti, l'accento governativo era stato tuttavia un qualcosa di positivo, in quanto indicava la volontà di intraprendere un certo complesso di misure rimuneratorie, quali il contenimento delle spese, l'abolizione dei prezzi politici del pane e del carbone, l'elevazione delle entrate effettive ordinarie, e l'inizio dei lavori per l'applicazione dell'imposta straordinaria.

Certo, una energica azione governativa avrebbe dovuto seguire immediatamente con obiettivi precisi: ad esempio, in tema di riorganizzazione (e riduzione) della burocrazia; di parziale (e sostanzioso) sblocco degli affitti; di rivalutazione delle partite di bilancio delle imprese private; di cambio (e taglio) della moneta; di sistemazione delle aziende di Stato e di quelle dell'I.R.I.; di elevamento dei cespiti e delle tariffe dei comuni e delle province; di eliminazione degli impacci al commercio estero e dei calmieri e delle assegnazioni fatta di autorità e non strettamente necessari; di lotta economica contro la disoccupazione e di sblocco dei licenziamenti; di coordinamento dell'azione economica dei vari ministeri tecnici; di rinvio a tempo più opportuno dei consigli di gestione di tipo deliberativo; e di tregua salariale.

Queste nuove misure, per lo meno (così si sperava), potevano seguire in un successivo tempo, una volta interamente varata la prima fase del piano Campilli. La inflazione, per quanto non combattuta per intero, intanto non si sarebbe allargata oltre i limiti individuabili col presente *deficit* del bilancio statale, di 600 miliardi.

Invece di tutto ciò, ecco profilarsi, con l'apertura della crisi, una grave minaccia contro la realizzazione del primo sbarramento disposto dalla politica di risanamento. Invece della più volte promessa discussione finanziaria davanti alla Costituente (che avrebbe dovuto porre il crisma popolare su quanto fosse già stato energicamente e rapidamente intrapreso e preparare la via alla seconda fase del risanamento), i *pourparlers* di questi giorni e le manovre pre-crisi, rinviando alle calende greche l'azione positiva, minacciano di far perdere dell'altro tempo in un momento in cui il tempo diventa più prezioso di minuto in minuto. Sappiamo bene che l'intenzione dichiarata è ottima; che si vuole cioè — tale la parola ufficiale — intensificare l'attività ministeriale, irrobustendone la funzionalità; creare una zona di tregua, la più ampia possibile, a un Governo, il più efficiente possibile, per fronteggiare nel miglior modo la situazione. Non vorremmo però che si trattasse, ancora una volta, di parole vane; non vorremmo che ancora una volta l'argomentazione e la manovra di mera politica sostituisse, o comunque ritardasse troppo la vera attività governativa attesa dal paese, quella materiata di autentici fatti, di vigore amministrativo, di opere utili, di provvedimenti pratici di larga portata, quell'attività che, rifuggendo dalle tensioni oratorie, dalle manovre di corridoio, dall'ermetismo, e dicendo apertamente pane al pane e vino al vino, fronteggi veramente, rapidamente, completamente i problemi fondamentali del paese.

Perchè qui, e solo qui, è il centro della nostra Via Crucis. Il paese, che intende lavorare e produrre al massimo per non cadere nel baratro della inflazione (al fondo del quale sta una crisi economico-sociale di incalcolabile portata), sa, per esperienza, che le ricorrenti crisi di governo sono estremamente passive per la propria azione economica, e quindi le paventa al massimo. Fino ad oggi, nessuna crisi o rimpasto ministeriale — as si escluda l'ultimo Governo De Gasperi — ha significato un miglioramento nella politica economica. Tutte le nostre crisi hanno lasciato dietro di sè un periodo molto lungo di stasi governativa, durante il quale il mercato nero, gli speculatori e gli evasori fiscali hanno fatto eccellenti affari, mentre i principali indici del movimento economico del paese segnarono un abbassamento. Purtroppo — e vorremmo errare — anche questa volta la straordinaria patrimoniale e l'urgente problema del risanamento della nostre industrie di Stato — quelle legate all'I.R.I. — minacciano di subire nuove dilazioni. A conti fatti, ci toccherebbe alzar esclamare che il desiderio politico del meglio sarebbe ancora una volta il nemico del bene.

Giovanni Demaria

La crisi è decisa

De Gasperi al Consiglio dei Ministri: "La solidarietà del tripartito ha cessato di essere per dilatarsi in una formula più ampia„ - Il Presidente esporrà oggi all'Assemblea la situazione - Il voto indicherà la formazione del Governo

Roma, 12 maggio.

Il destino del terzo ministero De Gasperi è segnato. Domani sarà l'ultimo suo giorno. La sua vita sarebbe durata poco più di tre mesi e gli amatori di paralleli storici lo chiamano già il «Governo dei sette giorni». Siamo autorizzati a così solenne annuncio da quanto è dato sapere dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri. Era, in effetti, una riunione circondata da un interesse eccezionale. A furia di parlare di crisi i giornali ne hanno comunicato al gran pubblico il «tic». E' però un «tic» al quale non si saprebbero fornire termini agonistici. In altre parole, se gara c'è, questa para a impagginia da De Gasperi con se stesso; ché, con ogni probabilità, il prossimo ministero lo farà De Gasperi e non altri. Naturalmente il rispetto dell'imprevisto deve farci considerare anche l'eventualità di un governo diretto da un uomo diverso da De Gasperi.

«Crisi generale»

Nel Consiglio si è parlato dunque di «crisi generale». De Gasperi tornava da Castel Gandolfo, ove si era recato per il solito «week end». E' entrato nell'aula consiliare alle 11,30. Non appariva di cattivo umore; neppure allegro. Il suo volto non tradiva alcun sentimento particolare. E' un segno, in De Gasperi, tipico dei «grandi momenti». I suoi colleghi di Governo sono affluiti alla spicciolata, ieri, chiusi, preoccupati. Il Komito, convinto dai giornalisti, ha risposto infastidito alle domande, chiedendo a sua volta se potesse sapere in quel momento considerarsi nella carica di Ministro. Ultimo, frettolosissimo, è arrivato il conte Sforza, accompagnato dal Sottosegretario Reale. Sforza era particolarmente turbato. Nessuno credeva, entrando nella sala grigia, di immergersi immediatamente nella scottante atmosfera della discussione politica. Niente affatto. De Gasperi ha «raffreddato» gli animi e gli impulsi dando una libera alla «ordinaria amministrazione», che non era poi tanto ordinaria, essendosi deliberato l'aumento di lire 18 al Kg. sul prezzo del pane con decorrenza dal 15 maggio.

Alle 13 circa il Presidente ha toccato il punto dolente. Egli ha fatto un rapporto ai suoi collaboratori sulle condizioni in cui vanno svolgendosi gli attuali avvenimenti e le attuali terribili incertezze. Il Paese è in preda ad una crisi di sfiducia; il Paese è stretto nella contingenza economica e non può uscirne; l'impossibilità di questa insostenibile situazione pesa sull'animo di tutti. Per uscire dall'impasse è indispensabile l'appello a tutte le forze politiche ed economiche. Egli ha stabilito dei contatti con quelle forze ed ha potuto constatare che nessuna di esse si è mostrata aliena dalla collaborazione.

I giornali di opposizione (e De Gasperi ha citato quello dei socialisti saragattiani) hanno attenuato notevolmente il tono della loro critica; una specie di «tregua politica» — ha detto De Gasperi — andrebbe profilandosi nel Paese. E' quello che si vuole, e sarebbe il primo passo verso uno sbocco favorevole agli interessi generali. De Gasperi ha continuato il suo rapporto comunicando una altra, e questa volta notevolissima, novità: i gruppi parlamentari più intransigenti nel richiedere il dibattito sulla situazione economico-finanziaria modificherebbero notevolmente il loro punto di vista. Tra i più dichiaratamente decisi alla pubblicità del dibattito si erano i socialisti saragattiani, gli on.li Nitti e Orlando e gli azionisti. Gruppi ed esponenti avrebbero rinunciato alla discussione.

L'argomento verrà considerato sotto il punto di vista politico. I ministri Morandi e Campilli — ha soggiunto De Gasperi — hanno consegnato a lui stesso i testi delle relazioni che avrebbero dovuto fare alla Costituente. Essi obbiettavano la incongruenza della loro posizione di ministri di un Governo in crisi e perciò impossibilitati formalmente a rendere conto all'Assemblea del loro operato.

Appello per la Patria

De Gasperi ha riconosciuto, e lo ha detto, giuste queste obiezioni. Sarà dunque lui stesso ad inglobare la sostanza delle dichiarazioni dei due ministri nell'esposizione di domani alla Costituente. E questa esposizione, come si sa, si concluderà con il grande appello alla solidarietà «pro patria».

De Gasperi ha parlato, se sono esatte le nostre informazioni, in un'atmosfera tesa e sospesa. Le sue frasi finali sono cadute nel pur basso silenzio dei presenti. Qualche ministro che è uscito dalla sala ha osservato di non avere molto ben capito ciò che aveva udito. Il primo a rompere il ghiaccio è stato il comunista Terracini, ma lo ha fatto per dichiararsi completamente d'accordo con il Presidente. Ed è facile arguire da parte comunista un'opposizione blanda alla avveduta manovra democristiana. A colpo costantino il Terracini ha però fatto qualche lieve riserva allo scopo di garantire la libertà di giudizio del suo gruppo.

Ma non era da quella parte che De Gasperi si aspettava attacchi. Gli attacchi gli sono venuti da parte dei socialfusionisti. Morandi arditamente ha posto al Presidente un dilemma shakesperiano. Gli ha chiesto addirittura: «Domani quando parlerai dal banco del Governo lo farai da Presidente del Consiglio o da semplice interlocutore dell'Assemblea?». Al che De Gasperi ha risposto nello stile più tipicamente degasperiano: «La solidarietà del tripartito — egli ha detto presso a poco — ha cessato di essere per dilatarsi in una solidarietà più ampia».

Il «quarto partito»

Ed è con queste parole che può considerarsi aperta la crisi «crisi generale del Governo„ alla quale il gioco della previsione non segna ancora una soluzione soddisfacente. I comunisti hanno taciuto; i democristiani hanno taciuto; i socialfusionisti, osservando che ormai De Gasperi annunciava un fatto scorbutante i loro poteri, hanno chiesto di riferire al loro partito. L'on. Cacciatore tuttavia ha premesso qualche dichiarazione. Egli ha rilevato sul metodo che De Gasperi manovra indipendentemente da qualsiasi decisione stabilita. Egli ha obiettato che, pur essendo i socialfusionisti solidali per quanto concerne l'appello, nulla si sa del suo contenuto.

Ma una obiezione anche più grave è stata fatta dal ministro socialista al Presidente. Qualche giorno fa De Gasperi ebbe ad osservare ai suoi colleghi che, a parte la maggioranza politica ed elettorale configurata nei partiti del Governo, esisteva ed esiste una minoranza, che è rappresentata dalle cosiddette forze economiche. Questo forze rappresenterebbero il cosiddetto "quarto partito" al quale De Gasperi intenderebbe brucIare qualche grano d'incenso aprendo la crisi in nome di esse e chiamandole a collaborare. L'on. Cacciatore ebbe già ad obiettare quanto poco democratico fosse questo concetto. Ma De Gasperi, nella serrata polemichetta, ha rinunciato alla sua teoria. E ne è prova il fatto che egli domani porrà il problema del rinnovamento governativo sul piano parlamentare, secondo le grani.

E' questo il momento di chiarire al lettore quale delicato problema pratico e procedurale si ponga a De Gasperi. Domani, come stabilito, egli terrà la sua allocuzione all'Assemblea. Un dibattito più o meno ampio seguirà questa esposizione ed al termine di esso verrà presentato un ordine del giorno (e si ignora da quale parte esso proverrà) sul quale si potrà esprimere il concetto di censura approvazione all'appello del Presidente. Il voto su questo ordine del giorno non sarà un voto di fiducia. De Gasperi stesso, si dice oggi è stato chiesto se intendesse sollevare l'espressione della fiducia della Costituente; ha risposto con un reciso NO. E si spiega.

Se l'ordine del giorno che certamente sarà espresso da un gruppo dell'Assemblea ponesse la questione di fiducia, De Gasperi si vedrebbe costretto a rifiutarlo. Perchè — guarda il caso — se l'Assemblea volesse la fiducia al Presidente, egli non potrebbe più «far» la crisi. E qui si vede forse per la prima volta nella storia parlamentare un Presidente del Consiglio obbligato a chiedere all'assemblea una manifestazione di sfiducia». Dunque l'ordine del giorno sarà obbligatorio e De Gasperi potrà «regolare» la propria maniera sulla direzione del vento.

Dimissioni in mattinata?

I ministri socialisti hanno riferito all'esecutivo del partito e al comitato direttivo del gruppo parlamentare la riserva da essi formulata in Consiglio circa la crisi politica virtualmente aperta dal Presidente e il tentativo di ajustare l'asse politico del Governo, accrescendone la inefficienza nel momento in cui la situazione economica e monetaria del Paese imporrebbe la applicazione dei quattordici punti concordati e misure energiche contro la speculazione. Il comitato direttivo del gruppo e l'esecutivo del partito si sono trovati pienamente d'accordo nell'esprimere la loro riserva.

A tarda ora si dà per certo, in ambienti bene informati che, in conseguenza della dichiarazione del P.S.I. e precisamente per la frase che attribuisce al Presidente del Consiglio l'intenzione di "spostare l'asse politico del Governo", De Gasperi sarebbe indotto ad aprire la crisi prima della seduta di domani dell'Assemblea Costituente, nella quale egli si limiterebbe a dare l'annuncio della crisi aperta.

Riprende alla Renault l'agitazione per i salari

Intorno a Ramadier si grida tra la folla "Viva De Gaulle„ e "Abbasso il dirigismo„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 maggio.

Gli operai delle fabbriche Renault hanno ripreso il lavoro stamane, ma quasi subito le sezioni che furono all'origine del conflitto ricominciavano lo sciopero: sono 1200 operai circa, denunciati mesato scorso dal signor Franchon, come provocatori, nemici della *Confédération générale du Travail*, che hanno inviato una delegazione alla direzione degli stabilimenti per riconfermare la domanda di aumento di dieci franchi all'ora. Il direttore ha risposto che la soluzione dipende dal governo.

Il signor Ramadier ha avuto nella serata una lunga conversazione con i rappresentanti della *Confédération générale du Travail* e alla fine è stato diramato un comunicato in cui si dice che i ministri del lavoro e delle finanze esamineranno, ognuno per conto proprio, la situazione. Un altro incontro avverrà tra una decina di giorni.

La necessità di trovare una soluzione al conflitto appare quindi sempre più impellente, ma tutto è subordinato dal signor Ramadier alla difesa del franco. La questione della moneta è per il presidente del Consiglio una specie di ossessione. Stamane, mentre visitava la fiera di Parigi, è stato accolto dai manifestanti che hanno reclamato della carne, delle automobili per il mercato interno e la libertà del commercio. Assieme a grida di «abbasso il dirigismo», si sono sentite anche alcune grida di «viva De Gaulle» e il corrispondente di ordine è stato costretto a intervenire. Ramadier si è allora rivolto ai manifestanti e ha detto: «State attenti. Pensate a quel che potrebbe succedere di peggio: il crollo della moneta. Altri paesi hanno perduto la loro moneta. Spetta a noi non perdere il franco». Il problema dei salari e dei prezzi e quello della libertà commerciale sono gli scogli che deve ancora superare il governo Ramadier. Come i salari, il «dirigismo» subisce attualmente duri assalti. Molti ritengono che esso sia responsabile dell'attuale carestia alimentare e i partiti a uno a uno lo hanno abbandonato, meno il socialista, cui appartiene il ministro Philip.

E' probabile però che sulla questione della libertà commerciale il signor Ramadier sarà costretto dagli avvenimenti a dare soddisfazione ai commercianti e agli industriali che anche oggi hanno tenuto a Parigi una riunione per reclamarla.

m.

Le dimissioni di Acheson

Washington, 12 maggio.

Dean Acheson, sottosegretario americano agli affari esteri, ha oggi rassegnato le dimissioni dalla sua carica. Il presidente Truman ha nominato al suo posto Robert Lovett, ex-sottosegretario per la aeronautica dell'esercito. Il nuovo sottosegretario Lovett è un banchiere di New York.

Il prezzo del pane aumenta dal 15 maggio

Roma, 12 maggio.

Il prezzo del pane tornerà ad aumentare il 15 maggio e in tal modo verrà raggiunto il prezzo stabilito dal Governo per eliminare la diversità tra prezzo politico e prezzo economico dell'alimento. E' da ritenere che il pane a cominciare dal 15 maggio costerà, per le forme da cento grammi lire 54,50 al chilo anzichè lire 41,50 e per le forme da duecento grammi lire 47 al chilo anzichè 34. Aumenterà naturalmente anche il prezzo della pasta, che è di lire 53 al chilo.

Secondo notizie che raccogliamo da buona fonte il prezzo del grano agli ammassi extra fissato quest'anno in sette mila lire.

Missione italiana a Parigi per negoziati economici

Parigi, 12 maggio.

Si trova a Parigi una commissione composta di alti esponenti della finanza e dell'industria italiane, la quale, diretta dal nostro ambasciatore, conduce trattative per fissare l'ammontare delle nostre riparazioni alla Francia, nel quadro di intese economiche di vasta portata.

Il diritto di sciopero regolato dalla legge

Approvazione a grande maggioranza, esclusi i socialisti nenniani, dopo un vivace dibattito - Animata discussione sul problema per i funzionari statali e i servizi pubblici

Roma, 12 maggio.

Nella seduta antimeridiana è posto in discussione l'accordo concluso a Parigi il 10 settembre 1946 tra i Governi italiano ed egiziano. In base ad esso, com'è noto, l'Italia si impegna a versare all'Egitto la somma di quattro milioni e mezzo di lire egiziane a titolo di riparazioni e danni provocati dalle truppe italiane e inoltre riconosce e prende a suo carico i prelevamenti effettuati dal governo egiziano a beni sequestrati di sudditi italiani, ammontanti a due milioni 172.735 lire egiziane, impiegati per scopi di assistenza a favore dei cittadini italiani bisognosi e delle scuole e istituzioni filantropiche italiane. In compenso il Governo egiziano si impegna a togliere il sequestro dei beni italiani e a restituirli ai legittimi proprietari.

Dopo vari interventi l'accordo è approvato con 277 voti favorevoli contro 38 contrari e 62 astenuti; deputati votanti 302.

Il dramma degli ospedali

TERRACINI — L'on. *Longhena (P.S.L.I.)* ha presentato la seguente interrogazione con richiesta di risposta urgente: «Al Ministro dell'Interno sulla situazione finanziaria delle amministrazioni ospedaliere: Otto mesi or sono ho chiesto al Ministro dell'Interno se non credeva opportuno per sovvenire alla disagiata finanza delle amministrazioni ospedaliere di riapplicare il decreto 2 febbraio 1922, n. 114. Non avendo avuto risposta soddisfacente ho presentato nel dicembre scorso una interpellanza alla quale non si è creduto neppure di rispondere. Il congresso delle amministrazioni ospedaliere adunato nel marzo a Torino ha riconfermato il voto da me avanzato. Nuovamente è stato fatto seguito il silenzio; alle invocazioni di aiuti con telegrammi disperati, si è opposta una tranquilla indifferenza. Ora si verifica ciò che era facile prevedere: gli ospedali non possono più pagare medici, personale di assistenza, impiegati. Cosa ne pensa l'on. Ministro dell'Interno? Reputa le dimissioni di tutti gli amministratori degli ospedali ottima risposta all'indifferenza onde fin qui furono circondati i loro appelli insistenti?».

Chiederò al Ministro dell'Interno quando intende rispondere a questa interrogazione.

LONGHENA — Sottolinea la particolare urgenza dell'interrogazione: se non interverranno opportune provvidenze, a metà del corrente mese gli ospedali dovranno chiudere gli ospedali e la responsabilità di questo fatto non ricadrà certo sugli amministratori degli ospedali.

Contro l'art. 36

Nella seduta del pomeriggio riprende il dibattito sul titolo terzo del progetto di costituzione cominciando dall'art. 36 che riguarda lo sciopero.

DAMIANI *(democr. cristiano)* — L'articolo dovrebbe essere soppresso. Lo Stato ha già preso le condizioni sufficienti perchè le masse non abbiano più bisogno di ricorrere allo sciopero.

RODI *(U. Q.)* — L'articolo va soppresso. Lo sciopero non ha più un contenuto sociale ed economico, ma è esclusivamente un'arma o un espediente politico in mano del Partito comunista il quale, aspirando alla dittatura, non può che ricorrere alla forza. *(Interruzioni e proteste all'estrema sinistra).* A questo scopo il Partito comunista ha piantato le sue tende in mezzo alle masse lavoratrici...

Voce da sinistra: — Sono le classi lavoratrici che vengono a noi.

RODI: — ... come se esso fosse monopolizzatore della loro difesa, mentre non c'è nessuno oggi che possa dirsi un nemico di esse o un avversatore dei loro diritti. A questo scopo lo stesso Partito divide il Paese in due classi antagoniste, mentre di fatto esiste una perfetta collaborazione di classe. *(Continue interruzioni).* Il Partito comunista vuol imporre una sua supremazia nell'organizzazione sindacale per imprimere alle masse determinati movimenti, una dei quali è lo sciopero di cui in Italia i comunisti sono gli unici organizzatori.

ROVEDA *(com.)* — E' falso! E' falso!

RODI — Lo sciopero non è materia di diritto costituzionale e perciò non deve rientrare nella Costituzione. In un Paese civile come il nostro i conflitti del lavoro devono essere regolati dalla legge.

CACCURI *(D. C.)* — Chiedo di sopprimere l'art. 36 o, in via subordinata, di mantenere il diritto di sciopero nell'ambito economico e dentro i limiti stabiliti dalla legge.

QUINTERI *(Sib.)* — I lavoratori e i datori di lavoro devono essere posti sul piede di assoluta parità. Al diritto di sciopero deve corrispondere quello di serrata, entrambi, però, disciplinati dalla legge.

TUMMINELLI *(U. Q.)* — Lo sciopero e la serrata dovrebbero essere subordinate alla decisione di una Commissione paritetica presieduta da un magistrato.

GABRIELI *(D. C.)* — Lo sciopero deve essere vietato al personale addetto ai pubblici servizi.

L'autorità dello Stato

MERLIN *(D. C.)* — Il diritto di sciopero deve essere regolato dalla legge. Noi vogliamo che i lavoratori possano difendere i loro diritti, ma anche che non sia intaccata l'autorità dello Stato.

ROMANO *(D. C.)* — I conflitti di lavoro debbono trovare la loro soluzione: 1) in un tentativo di conciliazione; 2) ove questo fallisca, nell'arbitrato obbligatorio emesso da Collegi composti da magistrati e da rappresentanti delle categorie interessate.

PERRONE CAPANO *(Sib.)* — La libertà di sciopero è compatibile solo quando si ammetta parallelamente quella di serrata. Sono contro lo sciopero politico e contro quello dei pubblici servizi.

GIANNINI *(U. Q.)* — Un articolo che nulla ha a che fare con la costituzione è proprio questo che si sta discutendo. Respingo tanto la libertà di sciopero quanto quella di serrata, perchè per l'Uomo Qualunque non può esistere la libertà di recar danno ad un terzo non colpevole. Lo sciopero è contro l'interesse sociale e a nessuno deve essere consentito di difendere violentemente un suo interesse particolare. *(Interruzioni della sinistra).* Sono favorevole alla istituzione di un tribunale del lavoro.

MAZZEI *(repubbl.)* — Lo sciopero dei funzionari dello Stato non è ammissibile.

FOA *(soc.)* è contrario al rinvio generico del diritto di sciopero.

Interloquiscono ancora gli on.li CAROLEO *(Sib.)*, MARINA *(U. Q.)* e GUARIENTI *(Sib.)*; la seduta è poi sospesa per un'ora.

Seduta notturna e voto

Ripresa dopo un'ora di sospensione la seduta, il presidente Terracini dà la parola all'on. Ghidini, il quale, a nome della Commissione, risponde agli oratori che hanno illustrato precedentemente i numerosi emendamenti.

GHIDINI *(P.S.L.I.)* — La Commissione non accetta gli emendamenti soppressivi. Lo sciopero è una tale conquista che non può essere non inclusa nella Costituzione. Pertanto la Commissione manterrà il testo dell'art. 36, e cioè: «Tutti i lavoratori hanno diritto di sciopero».

Per fare dichiarazione di voto, Di Vittorio prende la parola.

DI VITTORIO *(com.)* — Lo sciopero è stato conquistato dalle masse lavoratrici e riconosciuto da un Governo liberale presieduto dall'on. Giolitti; da allora non vi è stato nessun liberale, nessun democratico che in Italia abbia richiesto la soppressione di questo diritto.

«Il gruppo parlamentare al quale appartengo è decisamente contrario agli emendamenti soppressivi e voterà per l'emendamento Merlin sul quale si trovano d'accordo la maggioranza dei Partiti».

Iniziatasi la votazione, vengono respinti a grande maggioranza gli emendamenti Giannini e quelli soppressivi. Si mette a votazione l'emendamento Merlin, che dice: «*Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito della legge che lo regola*»: esso viene approvato a grande maggioranza, esclusi i socialisti nenniani. Praticamente tutta la discussione sullo sciopero si è risolta in un compromesso

Il terremoto in Calabria

Tragico bilancio: 4 morti e decine di feriti, 1500 case distrutte, 625 milioni di danni - Tremendo susseguirsi di scosse fra il terrore della popolazione

Catanzaro, 12 maggio.

La città e tutta la vasta zona della costa sono, da oltre 24 ore, investite da un impressionante susseguirsi di movimenti tellurici che hanno distrutto centinaia di case terrorizzando la popolazione. Fortunatamente fino a questo momento si lamentano solo 4 morti, perchè le prime lievi scosse di terremoto avevano indotto la popolazione a cercare scampo nella campagna. I movimenti tellurici continuano a susseguirsi con ritmo accelerato.

Il primo movimento tellurico veniva avvertito alle 4,45 di domenica e successivamente, alla distanza di solo 5 minuti, una seconda scossa di lieve entità, si abbattevano sulla medesima località. Questi due primi movimenti lasciavano abbastanza tranquilli gli abitanti dei centri colpiti, ma alle 8,24 una nuova violenta scossa, preceduta da paurosi boati, terrorizzava la popolazione. La scossa di carattere ondulatorio e sussultorio durava circa 18". In alcuni paesi — come Isca sullo Jonio, S. Caterina, Badolato, S. Andrea — numerose case crollavano, seppellendo sotto le macerie oltre 40 abitanti. A Catanzaro, Catanzaro Marina, Chiaravalle, Soverato e nel resto della provincia le scosse sono state avvertite dalla popolazione in modo terrificante. Una folla enorme si riversava nelle campagne e negli spiazzi delle città invocando a gran voce la protezione del Cielo.

Ai primi allarmi giunti, da Catanzaro partivano rapidamente per le zone più colpite le prime squadre di soccorso della Croce Rossa e del genio civile. Al seguito di esse siamo giunti sul luogo del terribile cataclisma sismico poco prima delle 18, quando già si erano manifestate quattro scosse della durata di 3" (ore 10,27). A Isca avevano trovato orrenda morte una vecchia e un bambino, mentre 37 feriti raccolti sotto cumuli di macerie di oltre 300 case interamente crollate fra cui la chiesa madre. A Badolato il campanile della chiesa non esistono più ed una sola campana di tre, di frantumi di vetri e legno sullo spiazzo della chiesa; due abitanti sono rimasti gravemente feriti e molte case profondamente lesionate. Cinquecento famiglie sono rimaste senza tetto. A S. Caterina si registrano un morto e 3 feriti; i danni ascendono a oltre 15 milioni. A Sant'Iriano 180 famiglie sono rimaste senza tetto, i danni superano i 100 milioni. A Chiaravalle e ad Argusto si registrano in complesso danni per oltre 30 milioni. Si calcola che in tutta la provincia i danni ascendano a oltre 625 milioni e le abitazioni distrutte siano 1500.

Scosse di terremoto sono state avvertite nella provincia di Reggio Calabria in diversi paesi del versante ionico. Gravi danni sono segnalati dai centri di Roccella, Neronci, Pavigliano, Stilo e Monasterace. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime umane.

Identificato il feroce martellatore di Albenga

Albenga, 12 maggio.

Il brutale uccisore del Rainero Raineri è stato identificato dall'Arma nella persona di tale Angelo Betti di Oneglia, 36enne, residente in Savona.

L'omicida fu visto, in compagnia dei Raineri, sabato e domenica (3-4 corr.) in esercizi pubblici di Albenga, ed in ultimo, al bar Strauss. Il misfatto, a scopo di furto, sarebbe stato consumato durante la notte mentre il Raineri stava togliendosi le giubba per coricarsi col Betti su un pagliericcio posto nella tipografia. L'omicida afferrò il martello che aveva a portata di mano menandogli alla nuca ripetuti colpi che ne determinarono la morte.

E' accertato che il Betti consobbe il Raineri durante il tempo in cui questi venne arrestato per aver stampato banconote annullate; dopo l'uscita dal carcere l'avrebbe indotto a concludere affari di commercio, dai quali, ripromettevasi lautissimi guadagni.

Fermato l'ex-capo redattore del «Popolo d'Italia»

Milano, 12 maggio.

In dipendenza dell'arresto di Franco Maria Servello, succeduto all'assassinato giornalista Franco De Agazio nella direzione del *Meridiano d'Italia* (si presume che il provvedimento sia stato preso per provata attività neofascista dei giovani), è stato pure fermato, nella sua abitazione di corso Italia 6, Giorgio Pini, che fu redattore-capo de *Il Popolo d'Italia* e direttore de *Il Resto del Carlino* in periodo nazifascista. Risulta che Giorgio Pini da qualche tempo collaborava al *Meridiano d'Italia*. Secondo voci trapelate negli ambienti della polizia, si ritiene che Franco Maria Servello venga associato al confino per un periodo non precisato di tempo.

Il processo del Mas 505

Primi interrogatori e serrate contestazioni - Il principale imputato nega ogni addebito

(DAL NOSTRO INVIATO)

La Spezia, 12 maggio.

Il processo per il fosco crimine del Mas 505 ha avuto inizio davanti al tribunale della Marina. Grande affluenza di pubblico e notevole spiegamento di forze per l'ordine. L'aula non ha subito, ma un semplice restauro, dove siedono i dieci imputati: 9 sono latitanti. Sono tutti giovani dai 20 ai 30 anni.

Il tribunale è presieduto dal contrammiraglio Assi, P. M. il maggiore Marina della giustizia militare. Contestate le gravi imputazioni agli imputati si intuisce il loro interrogatorio. E' chiamato nell'emiciclo l'imputato Silvestri mito-capo-macchinista accusato di avere insieme al capo radiotelegrafista Vedani barbaramente ucciso il comandante del Mas; mentre il Vedani aveva tenuto stretto al petto l'infelice, il Silvestri gli esplodeva un colpo mortale alla schiena. Incitre contro quest'ultimo altri colpi di mitra, uno dei quali in direzione del sottocapo meccanico Ugo Poliegri, che in quel momento si era rialzato con una delle mitragliatrici di uno dei due ufficiali. Il Silvestri, come dice la sentenza di rinvio a giudizio, «anche in questo episodio si affatica inutilmente a coprirsi della luce patriottica di soldato fedele». Infatti si vanta di avere fra l'altro mandato a vuoto un primo tentativo di fuga del Mas 505. Ora dice che non faceva parte di alcun complotto, ma cosa che qualcosa di grave stava per succedere: «Sono stato sorpreso dagli avvenimenti - dice - Cosa dovevo fare? Io avevo avvertito a suo tempo i miei superiori. Il Presidente lo interrompe: Ma voi avete taciuto non solo un contegno passivo, ma avete persino trasportato a poppa i mitra che erano nella cabina del vostro comandante. Anzi vi siete impadroniti di uno di essi, come vedremo.

L'imputato cade quindi in una serie di contraddizioni: afferma di non avere visto il Vedani vicino a lui; ma poi aggiunge: «Ho visto il Vedani gettarsi addosso al comandante, siamo rimasti confusi: se che avrei dovuto intervenire in difesa del mio comandante, ma l'altro era anche il mio maresciallo. Comunque sparai un colpo di mitra in alto per intimidirlo».

L'imputato ripete che sparò in aria, ma in istruttoria è risultato che il Vedani aveva, come si è detto, afferrato il comandante per i polsi mentre l'altro gli sparava due raffiche di mitra alle spalle.

L'imputato racconta che poi poi il latitante Cattaneo quando impose al comandante del Mas di gridare «Viva la repubblica italiana»; e il presidente gli obietta un'altra esclamazione con l'imperativo. L'imputato tace. A domanda narra che fu condotto con gli altri suoi compagni da Porto Santo Stefano a Montecatini, a villa Orlandia ove, a quanto pare, furono ripetutamente e trattati assai bene dai tedeschi nei primi mesi. Ma poi posero loro un dilemma: O arruolarsi nella X Mas oppure essere deportati in Germania. Il Silvestri si arruolò nella Mas, però aggiunge che, ottenuta, una licenza, andò a salutare la sua famiglia in quel di Varese e poi scappò nel Trentino presso i partigiani.

Presidente: — Ora amici, un giorno vi dicesto questa frase: «Se lo avuta la mano così sicura che non ho colpito il Vedani che pure era vicinissimo al comandante».

L'imputato nega questa circostanza, come pure nega altri particolari che gli vengono contestati dal presidente. Egli cade ancora in altre contraddizioni fino a quando gli secondo, sulla pedana, l'imputato Poliegri, che era il meccanico accanto al quale sedeva i due ufficiali. L'imputato ebbe sentore di un breve alterco pare che il valoroso Pucci all'infruttuoso di cambiare certe fattagli dai due assassini, si sia ribellato. L'imputato udì una serie di colpi, ma non se precisare chi abbia sparato. Ha soltanto che allorchè la rivoltella del Cattaneo è la getti in acqua. Pare che il Poliegri sia stato costretto alla congiura e che i congiurati l'abbiano lasciato in vita guidare in quel giorno il Mas perchè non c'era modo di sostituirlo.

L'imputato, al suo appoggio, appare sapendo agli stessi tedeschi i quali, essendo egli rimasto ferito in ricoverarono dapprima in un ospedale e poi lo deportarono in Germania. Ciò che però depone a sfavore dell'imputato è l'impressione del racconto che egli fa dell'accaduto e quel tacere particolari che pure gli dovrebbero essere ben noti. Alla fine, rivolta da domando, ammette che il Silvestri gli sparò proprio addosso, ma poi subito, quasi pentito, aggiunge di non sapere se costui avesse voluto colpire proprio lui o il Cattaneo.

E con questo secondo interrogatorio, l'udienza che è terminata verso le ore 20 è rimandata a domani.

a. m.

Identificato il feroce martellatore di Albenga

Albenga, 12 maggio.

Il brutale uccisore del Rainero Raineri è stato identificato dall'Arma nella persona di tale Angelo Betti di Oneglia, 36enne, residente in Savona.

L'omicida fu visto, in compagnia dei Raineri, sabato e domenica (3-4 corr.) in esercizi pubblici di Albenga, ed in ultimo, al bar Strauss. Il misfatto, a scopo di furto, sarebbe stato consumato durante la notte mentre il Raineri stava togliendosi le giubba per coricarsi col Betti su un pagliericcio posto nella tipografia. L'omicida afferrò il martello che aveva a portata di mano menandogli alla nuca ripetuti colpi che ne determinarono la morte.

E' accertato che il Betti consobbe il Raineri durante il tempo in cui questi venne arrestato per aver stampato banconote annullate; dopo l'uscita dal carcere l'avrebbe indotto a concludere affari di commercio, dai quali, ripromettevasi lautissimi guadagni.

Fermato l'ex-capo redattore del «Popolo d'Italia»

Milano, 12 maggio.

In dipendenza dell'arresto di Franco Maria Servello, succeduto all'assassinato giornalista Franco De Agazio nella direzione del *Meridiano d'Italia* (si presume che il provvedimento sia stato preso per provata attività neofascista dei giovani), è stato pure fermato, nella sua abitazione di corso Italia 6, Giorgio Pini, che fu redattore-capo de *Il Popolo d'Italia* e direttore de *Il Resto del Carlino* in periodo nazifascista. Risulta che Giorgio Pini da qualche tempo collaborava al *Meridiano d'Italia*. Secondo voci trapelate negli ambienti della polizia, si ritiene che Franco Maria Servello venga associato al confino per un periodo non precisato di

CRONACA CITTADINA

Difficoltà nelle trattative per il rinnovo della tregua salariale

Dichiarazioni del presidente dell'Unione Industriale

Le notizie sulle trattative romane per il rinnovo della tregua salariale non sono state in questi ultimi giorni nè molto particolareggiate nè troppo confortanti. L'on. Di Vittorio — segretario generale della C.G.I.L. — avrebbe addirittura dichiarato: «Considero assurdo prendere le controproposte della Conf-Industria come base di discussione».

Data l'importanza del problema, abbiamo voluto chiedere in proposito all'ing. Fiorio, presidente dell'Unione Industriale, una precisazione del punto di vista suo e della sua organizzazione.

«Alla vigilia stessa della ripresa delle trattative in questione — ci ha dichiarato — tanto la C.G.I.L. quanto la Confindustria avevano pubblicamente espresso la convinzione che al di fuori di un'azione di avveduta ma energica deflazione, non sarebbe stato possibile nè sanare la situazione finanziaria economica del Paese, nè — per conseguenza — normalizzarne quella sociale.

«La C.G.I.L. ha presentato 15 richieste che possono essere così raggruppate: una parte tendenti a prerequare situazioni di effettivo disagio di alcune categorie di lavoratori in confronto alla totalità; una seconda sostanzialmente tendenti ad occultare, sotto forma di innovazioni più o meno necessarie e urgenti, una ulteriore dilatazione dei salari; una terza attinente ad altre questioni, come la regolamentazione delle funzioni delle Commissioni Interne.

«La Confindustria si è limitata a mantenersi nelle posizioni iniziali: a dichiararsi, cioè, pronta a risolvere la questione della rinnovazione della tregua salariale, con ogni mezzo atto allo scopo, ma nello stesso tempo tale da non creare nuove cause di inflazione in un momento già critico per il nostro equilibrio monetario e finanziario. Ed è in tal senso che essa ha comunicato alla C.G.I.L. alcune controproposte. In questa situazione sembra probabile — e comunque da augurarsi — che la C.G.I.L. rendendosi conto della loro fondatezza ed opportunità, non si opponga ulteriormente al loro accoglimento».

— Ed ora ci consenta una domanda concernente un problema che esula dallo stretto campo sindacale, ma che è al centro oggi dei pensieri e delle preoccupazioni generali: quale è l'atteggiamento della sua categoria nei confronti dell'attuale travaglio governativo?

«Ecco: nella massa degli industriali italiani, ripetendosi differenziazioni ideologiche analoghe a quelle della collettività nazionale, una «opinione industriale» intorno alle origini e agli sviluppi politici della crisi in corso non può esistere. Esiste però un minimo denominatore comune di aspirazioni per tutti gli industriali che hanno a loro carico gravi responsabilità, ed è questo: essi si augurano che dalla crisi in corso scaturisca un Governo più stabile di quelli precedenti, e in seno al quale, i portafogli-chiave — (interni, esteri, finanze, industria e agricoltura) — siano affidati ad uomini di polso, che godano della fiducia del Paese — per quanto riguarda l'ordine interno — e del mondo, per quanto riguarda gli affari esteri; che già conoscano a fondo le delicate e difficili questioni da dipanare, in modo da non doversi limitare alla parte di passivi esecutori di ordini».

— Un'ultima domanda, ingegnere. A che punto sono nella realizzazione del vostro piano per l'approvvigionamento cittadino?

«Come qualche giornale ha — alquanto inesattamente — già riferito, la Commissione paritetica dell'Unione Industriale e della Camera del Lavoro per l'approvvigionamento cittadino, è già stata costituita, e da parte nostra ne fanno parte industriali specializzati della notorietà e dal valore di Avezzano, Bertola, Rotta e Vitelli, ai quali l'Unione ha affidato il compito di procedere al promesso finanziamento dei cento milioni».

g. gi.

Il Sindaco Negarville parte per la Francia

Il sindaco on. Negarville partirà stamane per la Francia, invitato ufficialmente dalla municipalità di Marsiglia e dal presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime di Nizza. Durante tali visite, che serviranno a rendere sempre migliori i rapporti con la Francia, e particolarmente con le regioni a noi vicine, il sindaco si occuperà, sollecitato anche dal Ministero per gli Affari esteri, delle questioni riguardanti la nostra mano d'opera che emigra.

In un anno

Aumento di prezzi

L'eloquenza delle cifre vale più di ogni commento. Ci limitiamo a riferire i prezzi dei generi di maggior consumo che nel corso di un anno hanno subito i seguenti aumenti:

Pane fuori tessera: da 80 a 300 lire al chilo; olio da 750 a 1500 lire; burro da 900 a 1200; pasta da 150 a 400; riso da 75 a 150; carne da 400 a 1000.

Il latte a 52 lire

E' stato ieri concordato tra le categorie interessate il nuovo prezzo del latte che dovrebbe andare in vigore il 15 prossimo venturo previa approvazione della Giunta e ratifica da parte del Sindaco.

Alla produzione verrebbe pagato a 40 lire al litro, 41 al Centro di raccolta che lo cederebbe a 46 ai lattivendoli i quali lo metterebbero in vendita a 52 lire al litro.

I grossi eccedenti la titolazione del 2 per cento rimarrebbero a disposizione della Sepral.

Oltre 5 milioni rubati nel pomeriggio di domenica

Forse da tempo non si verificavano in un solo pomeriggio, tanti furti nella nostra città, e furti così importanti e preparati con tanta minuziosa cura. Questo è avvenuto domenica pomeriggio. Mentre i proprietari erano assenti, chi alla partita internazionale di calcio, chi alla processione, i ladri, certo veri specialisti, virtuosi del genere, mediante scasso con palanchini o lere, s'introducevano in cinque appartamenti. Disdegnando oggetti di non grande valore o comunque ingombranti, essi fissavano la loro attenzione su gioielli e denaro: ed operavano con vera repulisti.

La signora Maria Orioland in piazza Castello 92, tornata a casa, ha constatato esterrefatta che dai cassetti erano sparite non solo 182 mila lire in contanti ma preziosi per un milione e mezzo. Abbonallo Vigandì, al terzo piano di corso Vittorio 32, lamenta un furto di 720 biglietti da mille, di libretti e buoni del tesoro per un milione di lire. Nemmeno Teresa Nicola è stata risparmiata dai ladri. Si è trovata così priva di 700 mila lire di gioielli e di danaro per un valore imprecisato. Un milione tondo è stato sottratto al signor Luigi Paolinelli dopo accurato scasso del suo alloggio di via Massena 14. Chiude la serie, sempre in via Massena ma al numero 60, la signora Caterina Angiesio che ha denunciato la scomparsa di 41 mila lire italiane, di 100 mila franchi francesi e di i marenghi d'oro.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 12: Ritmi e canzoni - 12,30: Prokofieff: sinfonia classica in re minore - 13,15: Orchestra Cetra - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Musiche spagnuole - 17,35: Concerto della violoncellista Z. Polewska - 18,10: Orchestra Nicelli - 18,30: Un romanzo d'avventure - 19,25: Canzoni - 20,20 «Ultimo atto» di A. Charmel - 21: «Un ballo in maschera» di Verdi (ed. Ion.).

Rete rossa (To. II, m. 304,3). - 13,15: Orchestra Campese - 13,40: Mozart: Sonata in fa maggiore (ed. Ion.) - 14: Melodie d'operetta - 14,35: Orchestra Ferrari - 14,45: Complesso Ferrero-Festa - 17,30: Per i piccoli - 17,50: Musiche islandesi - 18,05: Orchestra d'archi - 18,30: Lo racconti al microfono - 20,45: Musica allegra - 21: «Ragazze, spazziali...» - 22,25: Concerto di piano.

STATO CIVILE

Ribero Lucia ved. Meolli, a. 82; Tevallilli Caterina ved. Mola, a. 89; Cardone Emilio ved. Camandona, a. 81; Ferro Pietro, a. 79; Schiva Anna ved. Quaglia, a. 71; Ruggeri Giovanni, a. 72; Massiera Giuliano, a. 2; Spinelli Sisola, a. 62; Giordano Luigi, a. 41; Teyat Giuseppe, a. 79; Marcelli Marina ved. Tiguna, a. 87; Feroli Vittorio, m. Torello, a. 60; Maimone Dina, m. 2; Garola Pompeo, a. 16; Vicario Angelica, a. 28; Badasso Vincenzo, a. 68; Rovei Vincenzo, a. 73; Adriano Carlo, a. 71; Dupont Caterina, a. 74; Silvia Letizia ved. Buratti, a. 94; Amati Maria ved. Falcone, a. 74; Ferri Antonio, a. 83; Ugulini Giuseppe, a. 4; Viotto Ermenegilda m. Brunda, a. 36; Cassis Orlenzia ved. Levi, a. 83; Negro Maria, a. 1; Catalana Quirino, a. 27; Dappiano Maria ved. Frassati, a. 79; Bardazza Francesco, a. 55; Bergnino Maria ved. Mondiglio, a. 73; Larchi Luigi, a. 67; Grimaldi Lucia ved. Grimaldi, a. 68; Monaco Ignazio, a. 68; Alessandria Maria, a. 29; Varcellone Giovanni, a. 68; Carrara Margherita ved. Manuella, a. 91; Actis Francesco, a. 79; Orla Fortunato, a. 78; Berlell Maddalena m. Zangrando, a. 47; Perolo Carla, a. 2; Ballatore Giovanni, a. 46; Motto-Ros Angelo, a. 64; Gabbiatore Ermenegildo, a. 22; Mondi Clorinda m. Bruno, a. 83; Binarelli Francesco, a. 47; Bonola Carolina m. Mocco, a. 33; Ferrero Antonio, a. 76; Ghisi Maria, a. 54.

Nascite: maschi 31, femmine 26.

Una vecchia chiusa in casa da tre giorni

Le labbra sigillate dalla paralisi non aveva potuto invocare soccorso

Un'impressionante scena è accaduta ieri pomeriggio in corso Matteotti 34, in un appartamento del secondo piano. Da venerdì mattina, gli inquilini avevano notato la scomparsa della signora Clara Bellingeri di 63 anni, vedova del generale Maschieruccl, fu domiciliata.

La custode, sapendo che la signora viveva sola, veniva colta dal timore di qualche sciagura: o di una morte improvvisa, o di un delitto. Bussava alla porta ma nessuno le rispondeva. Nessun segno di vita si rilevava nell'interno dell'alloggio. Eppure, ripensandoci, la custode era sicura che la Bellingeri non era uscita dalla stabile. D'accordo con gli inquilini decideva di avvertire il Commissariato di P. S. Monviso.

Sul posto si portava un sottufficiale con alcuni agenti. Essi constatavano che la porta non presentava alcun segno di effrazione. Dopo di avere invano e più volte bussato, convinti purtroppo che la signora fosse deceduta causa un malore, decidevano di penetrare nell'appartamento dal piano superiore.

Un agente con acrobatica manovra si calava nel balcone dell'appartamento e riusciva ad entrare. Subito un tanfo acre lo prendeva alla gola. Certo di doversi trovare dinanzi ad un cadavere egli percorreva assiemamente le stanze. Sulla soglia della camera da letto egli restava immobile attonito per lo stupore e l'orrore.

La signora Bellingeri era a terra, ai piedi del letto, a cui le braccia faticosamente si puntellava a terra. Aveva gli occhi sbarrati, il viso paonazzo e dalla bocca aperta non usciva che sordi inarticolati.

Un medico subito accorso stabiliva che l'infelice era stata colpita da paralisi fin da venerdì scorso. Da quel giorno dunque la signora Bellingeri era rimasta immobile sul pavimento, senza poter gridare, senza poter muoversi, distesa in un inevitabile sudiciume. Se i soccorsi non giungevano tempestivi, sarebbe morta di fame. Essa è stata immediatamente trasportata in una clinica.

Un auto si capovolge sui binari del tram

Ieri, verso le 23, una «Topolino» guidata da Walter Todesco, di anni 31, abitante a Collegno, è avente a bordo Gino Cattaneo e Vittorio Visca, entrambi di 20 anni, percorreva a notevole velocità corso Peschiera quando, giunta all'angolo di corso Galileo Ferraris, andava a finire su un tratto di binari del tram in riparazione e si capovolgeva. Trasportati alle Molinette i tre passeggeri venivano medicati e giudicati guaribili, il Todesco e il Visca in 25 giorni, il Cattaneo in 30.

Neppure a ottant'anni c... sce la saggezza

Non... pare la vecchiaia è l'età della... essa e le avventure dei Tottan... tanno Lorenzo Testa fu Giovanni, pensionato, abitante in via Belfiore 38, non possono davvero dirsi troppo edificanti.

Tempo fa il vecchietto trovandosi alla presenza di una avvenente ragazza lungo il viale del Valentino, s'era sentito rinascere gli ardori di un tempo e per il suo atteggiamento, troppo ardito ed aggressivo, veniva in seguito processato per direttissima, ma assolto per insufficienza di prove.

Queste non mancano invece per il rumoroso incidente provocato ieri dal vecchio impenitente accanto al Valentino nei pressi del lungofiume. Alcuni passanti avevano infatti notato il contegno equivoco tenuto dal Testa alla presenza di due ragazzini per cui lo investivano di male parole. Due vigili municipali infine lo acciuffavano e lo accompagnavano al Commissariato di S. Salvario

La Croce Rossa e i fanciulli

In questo periodo la Croce Rossa torinese ha intensificato la sua benefica azione intervenendo con aiuti e sussidi a lenire dolori e miserie. Le cure della benemerita istituzione si sono rivolte in modo particolare ai fanciulli: il presidente regionale dott. Bima ha visitato personalmente vari istituti, dove si raccoglie infanzia abbandonata o fisicamente infelice, recando doni e viveri. Non minore interessamento è stato rivolto a fanciulli — e sono purtroppo molti — che, pur vivendo in famiglia, soffrono e versano in pericolo di gravi malattie. Per questi la Croce Rossa, affrontando grosse difficoltà, cerca per la provvista estate di costituire qualche colonia.

Il cuore dei nostri lettori

Per il reduce dalla Francia Raimondo Monego, F. Z., lire 100; L. F. 600; Adriana 100; M. M. 1000; Mario Mussa 500; Un mutilato 100; Brigida Angelino 100; A. L. un invalido (Andezeno); Bino Clementi e Piero Zelaschi orchestra Casino S. Vincent) 500; E. D. 50; T. B. 50.

Somme ricevute precedentemente L. 9.315 Totale L. 13.415.

F.A.2 Prof. Guerrieri - Studi ed esperienze cura del cancro: «In memoria del padre, L. 1000».

L'on. Bruno Villabruna parlerà oggi, alle 21, a Palazzo Cassano, durante i lavori dell'assemblea cittadina del P.L.I.

Conferenza. — Stasera alle 21,15 il prof. Kourilsky della Facoltà medica di Parigi parlerà nell'aula magna dell'Istituto chimico (corso M. D'Azeglio 48) su «Il diabete insipido». Ingresso libero.

— Il dott. ing. Carlo Rossi di Milano, stasera alle 21, in un'aula del Castello del Valentino parlerà sul tema: «L'unificazione nel mondo e il suo valore universale».

Il censimento automobilistico

Comunicano da Roma.

L'Alto commissariato per l'alimentazione ha impartito disposizioni affinchè vengano assegnati alla categoria «A» tutti coloro che non hanno una entrata superiore alle 30 mila lire e che comunque non superino le 42 mila lire per ogni membro a carico della famiglia.

ANNONARIA

Farina di patate. - In distribuzione da venerdì 16, gr. 1100 a testa, quale complemento della razione pane per maggio, contro tagliandi generi da minestra della 2.a quindicina del mese: L. 86

Ai pensionati con regolare libretto e carta nau. sarà distribuito da oggi nei negozi dell'A.U.T., un chilo di patate al prezzo di 32 lire.

Bott. meteorologico: mass. 23,5; min. 10,9; med. 22,5; press. 743,5; ven. SE; vento deb.; cielo q. sereno.

Previsioni: Tempo ancora variabile particolarmente sulla zona prealpina, in prevalenza nuvoloso. Temperatura in aumento.

LIBRI E RIVISTE

QUI D'INSEGNA IL GIOCO: LEDGER MOLTO E SPENDER POCO

Abbonatevi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante 800», via Barbaroux 28 - *Libri per tutti*

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Moderna - via Berthollet 37. Romanzi, diari, memorie, viaggi. Abbonamenti mensili L. 60.

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. V. I.

Compagnia Ital. Transp. Internazionali Torino, c.so G. Ferraris, 22 - Tel. 42-316 44-616. Servizi di imbarchi, sbarchi - Genova, Livorno, Cagliari. Esportazione, importazione, magazzinaggi; assicurazioni; operazioni doganali; noli marittimi. Filiali proprie.

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI G.P.R.A.T. - via Monsignore 46

Telefoni 40-452 e 21-008 - Torino. *Milano-Genova*: part. giornaliere *Firenze - Roma - Napoli - Bari*: partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

DESTEFANIS e CURRADO ORGANIZZAZIONE AUTOTRASPORTI

Accettiamo, procuriamo carichi parziali completi: tutta Italia. *Via Cernaia 37 - Tel. 46-848.*

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*, C.so Napoli 48 - T. 71-905.

SEGUENDO LA CRONACA

STRAORDINARIA ESPOSIZIONE alla «CALLERIA CIGALA»

Il folto e colto pubblico che ha affollato incessantemente i saloni della *Galleria d'Arte Cigala* (via Roma 237 bis - *Tel. 46-535*) nei primi due giorni d'esposizione, ammirando con interesse e soddisfazione il magnifico complesso artistico, ci autorizza a credere che questa straordinaria vendita lascerà una eco indimenticabile fra le tante già eseguite. Moltissime furono le gentili signore che si sono attardate ad osservare con piena compiacimento mobili, drappi, tappeti, ecc., e che con leggero senso di pazienza attendono la vendita all'asta per poter gareggiare e rimanere vittoriosa per l'oggetto del loro desiderio. Certo si è che la magnificenza dei mobili e delle pregevoli opere antiche e dell'800, i rari esemplari di tappeti persiani ed orientali, le porcellane, le argenterie e quanto di più bello si può trovare, formano un allettante invito per tutte quelle persone che desiderano arredare la propria dimora con gusto aristocratico. — La esposizione continua sino a tutto domani sera alle ore 22. Giovedì le ore 17 alle 19.

CALLERIA D'ARTE «CASTORE»

via Stampatori 4 - Tel. 48-985

Oggi ultimo giorno di esposizione della imponente collezione di tappeti persiani, turchi, caucasici, cinesi, che verranno posti all'asta a partire da domani sera 14 maggio, unitamente ad un importante gruppo di dipinti antichi e dell'800, mobili, soprammobili, servizi da tavola, ecc., dei quali daremo maggiori ragguagli in successivo comunicato.

I VOSTRI AMICI

INDIRIZZATELI «in OLDENGLAND»

piazza Carlo Felice 87. Essi vi augurano grazie dell'indirizzo, perchè «*in Oldengland*» troveranno il più imponente assortimento di cotimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata.

Oldengland vende solo impermeabili delle migliori marche.

Oldengland - P. Carlo Felice 87.

SOLTANTO al MOBILIFICIO PIEMONTESE

in *via San Dalmazzo 16* potete arredare bene la vostra casa con poca spesa. Troverete le sale Rinascimento Fiorentino a L. 39.000, le matrimoniali Rustiche a L. 32.000 e le camere classiche Barocco e Rinascimento a prezzi di assoluta concorrenza.

CAMPAGNA DEL RIBASSO al MOBILIFICIO SUBALPINO

via Barbaroux 11. Continuano le vendite straordinarie antiinflazionistiche: camere di lusso di lusso e comuni, direttamente dalla fabbrica al pubblico. *Vendita a rate.* Sedie, cucine e tinelli esauriti. Nuovi modelli in fabbricazione: prossima esposizione.

Sartoria A. MARCHESI

piazza Castello 51 - piano primo. Interessante ed esclusiva scelta di tessuti estivi, impermeabili e confezioni per uomini e ragazzi. Sempre ed unicamente merce di fiducia. *Campioni, figurini gratis.*

VOLETE UN ALLOGGIO

signorine? Non fatteggiatelo, rappezzatelo con carte da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* - via Madama Cristina 135, ang. c. Dante.

MYRIAM

chiroveggente - chiromante - grafologa - autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18. *Via Giovanni Ottavio 4.*

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

biancheria, vestiti, tappeti, mobili, materiale elettrico, tende bagni, scaldabagni. *Satisfo 40.* tel. 61-554

VITTORIO FOA, via P. Micca 12 è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

CONCERTI E SPETTACOLI

Benedetti Michelangeli.

Non manchino almeno dieci righe per segnalare ai futuri biografi e cronisti di Benedetti Michelangeli questo ritorno di lui a Torino, festoso quanto splendido. A chi annota la sua evoluzione, la tappa attuale sembra invero importante, forse culminante. Alta e ormai la sua visione dell'arte, austera, nobile, sobria, intima, la sua interpretazione ricca d'intimo, immateriale la sua eccezionale meccanica, canora e pura la voce. Tempo di raccoglimento e di eccellenza, in quanto allo straboccheyole affollamento del Conservatorio (Pro Cultura femminile) basterà dire che in piazza Bodoni c'erano molte automobili, cosa mai vista.

e. s. v.

***L'angelo nero*, di R. W. Neil. - *Contrattacco*, di Z. Korda.**

L'angelo nero è un «polpettone» a fondo anti-alcoolico, la storia di un ubriacone condannato in stato di ebbrezza. Il malato che fa un accesso di gelosia strangola la moglie, non solo, passata la sbornia, non rammenta più nulla, ma essendo incolpato del delitto e condannato un innocente, s'adopera con la moglie di costui a scagionarlo, ricercando di qua e di là il vero colpevole. Ora, come potrebbe trovarlo, se il colpevole è lui? Per fortuna una seconda sbornia gli ridona la memoria. Egli rivive, rivede il suo crimine, e compreso d'orrore corre a costituirsi. Tecnicamente pregevole è la scena di questa rievocazione, la gemma del film, che nel rimanente non ha nulla d'eccezionale, ricorrendo in esso quelle doti di sgigliatezza e d'eleganza che i film americani, anche i mediocri, non mancano mai di possedere.

Un distaccamento di paracadutisti russi piomba su una fabbrica occupata dai nazisti e se ne impossessa: la fabbrica è spianata dalle bombe, nel sotterraneo rimangono un russo e un gruppo di tedeschi da lui catturati, e quello terra a bada questi per ore e ore, tra insidie d'ogni sorta, la più tremenda di tutte il sonno, sino a che i compagni, attraversando un fiume su un ponte costruito sott'acqua, quasi miracolosamente non li verranno a salvare. Tale l'argomento di *Contrattacco*, un film americano in cui la propaganda non conosce toni medi, ma ripartisce la ragione e il torto, l'intelligenza e l'idiozia in due nette linee distinte. Un Paul Muni anche troppo sbrigliato ne è il protagonista.

(Pice).

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO ore 21: Compagnia Maccio «Le educande di Sant Ruhlia».

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 43) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.

PRINCIPE: ore 21: Orchestra Milaligo; cantante Mimma Valenti. Prezzi estivi. Parcheggio gratis.

ARC-EN-CIEL: Miapra 14 p. v. Dancing (Pietro Parodo, Mara Mauri, Aldo Donà). Attrazioni. Ristorante Autoparco.

Valsalice - Telefono 682-368.

ALHAMBRA v. Nizza 60: Ciardine danze estive; prossima apertura.

CIRIBIRICA (Magenta 31 danze 21), cantano Pina Aurora, G. Beccaris

BLECKENOUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.

ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco, canta A. Cortese.

S. GIORGIO Valentino, prossima apert. Terrazzo Danze (682-131).

CAY (v. Pomba 7 ore 17 e 21.

AUGUSTEO 17 Tè universitari

DE BENEDETTI danze: ore 21.

GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.

IREOS ESTIVO Val. S. Martino 26

LA SERENELLA: ore 21 danze.

GALLERIA FOGLIATO (via Massini 9 - Telefono 42-127): Mostra pittore Sobrile

GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis Tel. 42-535) Esposizione vendita Skoberne Wronski dalle ore 10 alle ore 22.

GALLERIA CASTORE (Stampatori 4) Esposizione tappeti orientali, cinesi; dipinti, oggetti d'arte.

Da CASTELLINO DANZE

l'Orchestra *Maurice Lelli* è sempre apprezzata da un pubblico scelto per il suo rinnovato repertorio «Novità di successo».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Fatalità» Amedeo Nazzari, Massimo Girotti, Maria Michi. Ultimo 22,30

ASTORI: «L'angelo nero» Dan Duryea, June Vincent, P. Lorre.

CORSO: «Gunga Din» Cary Grant, Joan Fontaine, Victor Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr. Ult. 22.

VITTORIA: «Occidente in fiamme» Olivia De Havilland, Claude Rains, George Brent. Ult. 22.

AUGUSTUS: «Gunga Din» Cary Grant, Joan Fontaine, Victor Mc Laglen, Douglas jr. Ultimo 22.

DORIA: «Contrattacco» con Paul Muni, Marguerite Chapman.

IDEAL: «Scala a chiocciola» (G. Brent) e Gassion-Bonnié-Ferri-Murru: ore 16 e 21. Apertura 14.

NAZIONALE: «Il libro della jungla» con Sabù, Joseph Calleja, Patricia O' Rourke. Segue «Iocoma».

STATUTO: Il libro della jungla.

LIRICO: «Le due sorelle di Boston (June Allyson, Kathryn Grayson, J. Durante) e Rivista e Sogni di fantasia».

PRINCIPE: Quella notte con te. (I. Dunne, R. Montgomery) U. m.

HOLLYWOOD: Ritratto di Dorian Gray (George Sanders).

ALFI: «Gilda» Rita Hayworth.

ELISEO: Isola uomini perduti.

ABTI: «I misteri di Sciangai».

PALERMO: «Capitan Kidd».

F. NUOVA: «Avventura a Zanzibar». Apertura ore 10.

REGINA: Isola uomini perduti, V.

BRESCIA: «Nebbie N. Bogart.

IMPERIALE: Ponte dell'amore, V.

AQUA: «I cospiratori», Varietà.

SOCIALE Da quando te n'andasti.

V. VENETO: «Scandalo a Corte».

S. PAOLO: «Un evaso ha bussato alla porta» Cary Grant.

PREJUS: «Sempre nel cuor», Riv.

RADIUM: «Nella camera di Mabel» e Varietà.

PIEMONTE: «Fra le tue braccia».

VINACLIO: «Lupo dei mari».

APOLLO: Le quattro piume. A. 18.

DIANA: «Questo nostro amore».

NORD: «Emilio Zola».

Moderno: E' arrivata la fallita.

DONA «Angoscia» Boyer-Bergman.

MANZONI: «Duccontro a Parigi».

LUCENTO: «Varietà».

TITANIA: «Sole sorge ancora» V.

ODEON: «Le quattro piume».

OLIMPIA: «Kitty» P. Goddard.

ITALIANO: Avventura a Zanzibar.

PO: «Ralph Falk» e Nelson Eddy.

ESCELSIOR: Terra di conquista.

COLOSSEO: Questo nostro amore.

ASTRA: «Morire all'alba».

ROMANO: «Cesare e Cleopatra».

TORINO: «Due ragazze e un marinaio» June Allyson, V. Johnson.

LUX: «Madame Curia» con Greer Garson, Walter Pidgeon.

DOMANI AL CAMERINO

CARNEVALE

col vigoroso temperamento drammatico di *Sally Gray* e con la verosimile *Jean Kent*. Altri due interpreti sono *Michael Wilding*, *Stanley Holloway* e *Bernard Miles*. Regista: *Stanley Haynes*.

Carnevale è un «gioiello romantico» presentato dalla *Eagle Lion*, prodotto dalla *Two Cities*.

Carnevale (ispirato dall'omonimo romanzo di *Compton Mackenzie*) è la storia di un tragicomico amore tra due artisti: una danzatrice e uno scultore. Giovane e bellissima lei; celebratissimo lui.

Carnevale d'amore? Ahimè! è un amore che sarà spezzato dagli eventi, dopo essere stato disprezzato dall'uomo.

Carnevale ha un drammatico epilogo, uno svolgimento romantico, presentato con arte squisita dal regista ed è ricco di fremente e dolorosa passione degli interpreti.

Un film di eccezionale bellezza, di straordinarie emozioni!

IMMINENTE al NAZIONALE

un capolavoro classico di *Cristian Jaque*:

L'evaso di Marsiglia

con **J. MARAIS** e **SIMONE RENANT**

Soggetto interessantissimo, che gareggia col «Bandito della Casbah» e supera per drammatico verismo i migliori film americani

FILIPPO BURZIO
Direttore

La vedova **Sovenna** nell'impossibilità di farlo personalmente manda un ringraziamento speciale ai titolari della Ditta «Taurus» Impiegati e Operai, inquilini di casa, parenti e amici che tanto fervore per il suo caro (23511

Carletto

La Messa di trigesima sarà celebrata il 7 giugno alle ore 8 nella Parrocchia di S. Gioachino.

La famiglia e parenti tutti riconoscenti ringraziano di cuore tutti coloro che con atto di gentilezza, con fiori e con scritti hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del diletto

Angelo Bonino

La Messa di trigesima verrà celebrata il 7 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Gioachino (c. G. Cesare). (dipra

E' un anno che fatale incidente stroncava la sventurata giovinezza di (23597

Gianotti Aldo

Genitori e sorella con immutato strazio lo ricordano a parenti e conoscenti. Verrà celebrata una Messa nella Chiesa del S. Cuore di Gesù mercoledì 14 corr. ore 9.30.

†

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed onesta di

Francesco Bardazza
Rappresentante

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Chiara Majrotti**, la figlia **Elena** con il fidanzato rag. **Giuseppe Beretta**, il nipote ing. **Edoardo Bardazza** e famiglia congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 partendo da viale Enrico Thovez n. 8/4 bis (Tram 13). Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta **Majrotti Cesare** di Torino, corso Dante 63, ha il dolore di partecipare il decesso del signor **FRANCESCO BARDAZZA** cognato del Titolare.

Il **Laboratorio Industriale di Tintoria Fratelli Majrotti** Torino, con vivo dolore partecipa il decesso del signor **BARDAZZA FRANCESCO** cognato dei Titolari.

La Famiglia **Giraudi** partecipa con vivo dolore alla perdita del cognato signor **FRANCESCO BARDAZZA.**

La **Manifattura di Cavagnolo** annuncia con profondo dolore la improvvisa perdita del sig. **FRANCESCO BARDAZZA.**

Torino, 13 maggio 1947.

On. Fun. Pez. v. S. Tommaso 5, t. 4-448

Il 9 maggio 1947 si spegneva cristianamente a 91 anni

Domizio Bianco

Con grande dolore ne danno l'annuncio i figli: **Eugenio** col marito **Teobaldo Liegua** e figli, ing. **Francesco** con la moglie **Emilia Pierucci** e figli, **Domizio** con la moglie **Maria Leone** e figlio, ed i parenti tutti.

La salma riposa a Villarfocchiardo nel sepolcreto di famiglia, la partecipazione è data a funerali avvenuti per volontà dell'estinto e la famiglia non prende il lutto. (201433

Il 14 maggio alle ore 10 sarà celebrata una messa nella Chiesa di S. Secondo in Torino.

L'ing. **A. D. Derossi** partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il suo affezionato collaboratore ed amico ing. **Francesco Bianco** per il decesso del padre signor **DOMIZIO BIANCO.**

I **Dirigenti** della Soc. per Az. **Micrateenica** prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro collega ing. **Francesco Bianco** con la perdita dell'affezionato padre signor **DOMIZIO BIANCO.**

Impiegati e Maestranze della Soc. per Az. **Micrateenica** si associano al profondo dolore che ha colpito il loro direttore tecnico ing. **Francesco Bianco** nella perdita dell'affezionato padre signor **DOMIZIO BIANCO.** (13836

Munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei figli

Ruatta Maddalena
ved. Martino
d'anni 78

Ne danno l'annuncio i figli avv. **Giacomo, Marianna** col marito geom. **Bartolomeo Orsoni**, il fratello geom. **Ruatta Severino** e famiglia, la cognata **Martino Maddalena**, i nipoti e parenti

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10,30 da via Donaudi n. 21.

Non fiori non visite: la famiglia non prende il lutto. (13808

Saluzzo, 12 marzo 1947.

Impresa Funebre Tanga - Saluzzo

E' deceduto

Ferri Antonio
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rishiona Maria**, il fratello **Cesare Avedano** e moglie, i fratelli e sorelle (all'estero) e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Pietro Bell n. 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 13-489

L'ing. **Alfredo Merlini** prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Ing. Luigi Giordano

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

A Torino nella Parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri) il 14 maggio alle ore 10 verrà celebrata una Messa per l'anniversario del compianto (23606

GRAND'UFFIC.

Michele Alberto Catti
Fondatore della Biscotti Della di Torino e Monaco Principato

con grande dolore la vedova lo annuncia ai parenti ed Amici che si uniranno a Lei nelle preghiere e ringrazia tutti quelli che interverranno alla mesta funzione.

Da un anno l'anima inesauribilmente buona di

Benzi Maria nata Burzio

riposa nella pace del Signore.

Con sofferenza fatta più profonda dal diuturno rimpianto il marito, i figli, i generi, i fratelli ed i parenti tutti la ricordano a quanti la amarono.

La Messa sarà celebrata il 14 corrente alle ore 8,30 nella Chiesa di Santa Teresa in via Santa Teresa n. 5. (23639

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Ing. Mario Axerio

mercoledì 14 alle ore 9,30 nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata una Messa in suo suffragio. La famiglia riconoscente ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere. (8pra

Nel X anniversario della morte del

Cav. Giovanni Calsetto

la moglie, i figli, le nuore, ed i nipoti ne rinnovano la memoria. Torino, 13 maggio 1947. (13621

La famiglia della compianta

Maria Cermelli Bérola

profondamente commossa per la dimostrazione di solidarietà e di affetto tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti coloro che con obliazioni al Ricovero di Castelnuovo Scrivia, con fiori, con scritti e con la partecipazione ai funerali si associarono al suo grande dolore.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Nella impossibilità di farlo singolarmente la **Famiglia Maggiora ing. Luigi** sentitamente commossa per la dimostrazione di affetto data al suo adorato

Giuliano

ringrazia con viva riconoscenza tutte le gentili persone che con fiori, presenza e scritti hanno preso parte al suo immenso dolore. (23677

S